

Arte

PRADA La velocità di Piacentino

NOVEMBRE 2015 € 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

MILANO

Le prospettive
di "Ennesima"

NAPOLI

Le alchimie di
Gilberto Zorio

NEW YORK

L'astrazione
made in Italy

GIORGIO DE CHIRICO

Il grande metafisico
ricompare a Ferrara

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 ART. 1, COMMA 1, LOAMI - MENSILE - NUMERO 507
FRANCIA € 10,00 - GERMANIA € 13,00 - GRECIA € 9,55 - GRAN BRETAGNA (GS) 7,50 - LUSSEMBURGO € 6,90 - PORTOGALLO (CONT.) € 8,90 - SVIZZERA CHF 16,60 - CANTON TICINO CHF 16,40 - PRINCIPATO DI MONACO € 10,00 - SPAGNA € 10,20



PUNTO
SULL'
ARTE

MICHELE DE LUCCHI / OTTORINO DE LUCCHI

A CURA DI ALESSANDRA REDAELLI

22 novembre - 23 dicembre 2015

Inaugurazione sabato 21 novembre dalle 18.00 alle 21.00

INTERNATIONAL
CONTEMPORARY ART

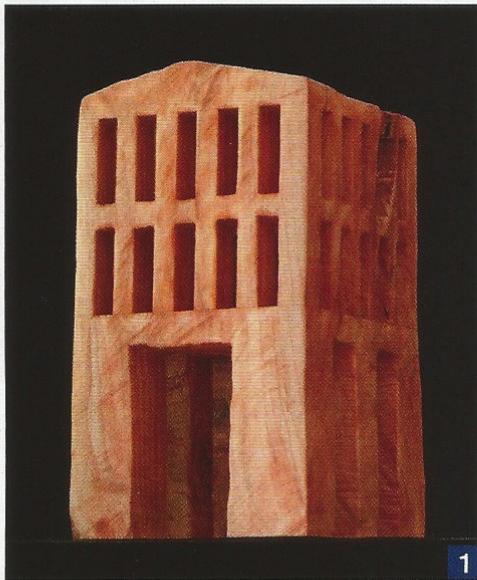
DE LUCCHI

DE LUCCHI



Gemelli d'arte, la pittura e la scultura di Michele e Ottorino De Lucchi

VARESE. Fratelli gemelli (Ferrara, 1951), Michele e Ottorino De Lucchi hanno intrapreso percorsi professionali diversi. Il primo si è dedicato all'architettura e al design, vincendo tra l'altro il Compasso d'oro, l'altro è diventato chimico e docente dell'Accademia Ca' Foscari di Venezia. A far convergere occasionalmente le loro carriere sono però l'amore per l'arte e la capacità creativa che li accomuna. Dal 22 novembre al 23 dicembre sono alla galleria **Punto sull'Arte** (tel. 0332-320990) in una doppia personale. Michele espone 15 sculture, piccole casette in legno nudo che richiamano lo stile rigoroso delle sue architetture in grande scala. Ottorino porta 25 acquerelli, nature morte di piccolo formato realizzate con la tecnica del dry brush, dove il colore è steso puro, con fitte pennellate.



1



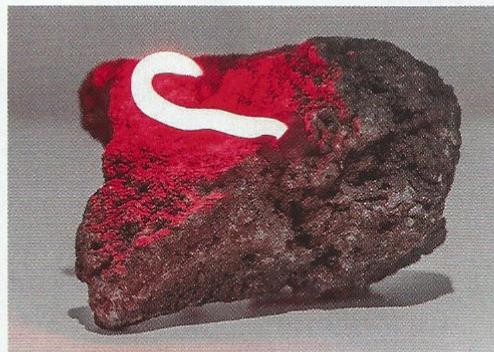
2

1 Michele De Lucchi, *Palafitta*, 2010, ciliegio, cm 39. 2 Ottorino De Lucchi, *Quasi primavera*, 2015, acquerello, cm 36x25.

Arthur Duff fa incontrare natura e tecnologia

VENEZIA. Per Arthur Duff le opere d'arte non sono oggetti da contemplare, ma «luoghi che richiedono la partecipazione delle persone e che possono mettere in discussione il ruolo del pubblico». Quarantadue anni, nato in Germania, oggi di casa a Marghera, l'artista porta avanti una ricerca sul potere espressivo e ipnotico della luce, con videoproiezioni, laser e neon. Fino al 16 gennaio è da **Marignana arte** (tel. 041-5227360) con otto nuovi lavori. Tra questi *Endings* e *Things with beginnings*, innesti di neon e pietre laviche, e i recentissimi *Fragments*, tessiture di corde in poliestere ispirate a mappe stellari.

Arthur Duff, *Endings*, 2015, pietra lavica, alluminio e neon.



L'acceleratore di palline da ping-pong di Luca Pozzi

MILANO. Far dialogare ambiti del sapere apparentemente distanti come scienza e arte è il senso del lavoro di Luca Pozzi (1983). Con *Quantum gravity cave* (2010) ha mappato le mani dei grandi ricercatori internazionali; con *Theory of everything* (2011) ha tradotto in una grande scultura metallica le formule del matematico Roger Penrose. Fino al 18 dicembre è alla **FL gallery** (tel. 02-36554554) con

un lavoro dedicato all'Lhc, il più potente acceleratore di particelle al mondo costruito al Cern di Ginevra. Circondati da gigantografie dell'archivio del Cern, sono presentati i suoi *Detectors*, quattro piattaforme di alluminio su cui galleggiano, in sospensione magnetica, 34 palline da ping-pong.



L'installazione di Luca Pozzi, *Detectors*, 2015, da FL gallery.